

GORLA MAGGIORE/UNIVERSITÀ



Divertirsi insieme non è uno scherzo a Carnevale

(b.ra.) A Gorla Maggiore ieri "Grande tombolata di carnevale" in occasione del martedì grasso, che ha chiamato a raccolta i soci nella sede di via Garibaldi. Il prossimo appuntamento ludico sarà la gita enogastronomica venerdì a Bobbio, Bacedasco Alto, Chiaravalle della Colomba e Cortemaggiore.

Andrea Verde

«Io bustese parigino metto in guardia le donne sul burqa»

BUSTO ARSIZIO (l. c.) Andrea Verde - bustocco d'origine, parigino d'adozione - ha una certezza: «La lotta contro burqa è una classica storia alla francese, in cui si ritrovano i valori repubblicani, i diritti delle donne, la religione, l'ordine pubblico, la coesione sociale». Così ha scritto l'esponente del PdL su "Fare Futuro", dando conto del dibattito. Il 57% dei francesi si è dichiarato contrario al velo integrale, e Verde, rilevando la nascita di una sorta di "partito trasversale" anti burqa all'interno dell'Assemblea Nazionale - che vede convergere l'Ump di Sarkozy e i comunisti - passa in rassegna in maniera puntuale e obiettiva i punti di vista e le prese di posizione.

I soliti maligni potrebbero ricordare il passato di Verde, che ha lavorato nel mondo dei film porno, in cui le signore erano rigorosamente senza veli: un passato da lui mai smentito: lui però aveva precisato di essere stato "semplice contabile" di una casa di produzione che effettivamente editava anche film vietati ai minori. Vale la pena di cogliere uno spunto di riflessione, invece, perché - tra le tante cose che si sono dette e sentite su burqa e dintorni - non è mancato il parere secondo il quale la totale esposizione del corpo femminile o la sua totale negazione fossero estremi che in qualche modo coincidano. Il problema è ben più complesso, e Verde non manca di farlo notare: dagli aspetti legati all'ordine pubblico alla deriva del comunitarismo, quel fenomeno sociale sempre più diffuso in Francia secondo il quale gli appartenenti a una comunità etnica vivono secondo le proprie regole rifiutando quelle del Paese in cui risiedono. Andrea Verde riporta la storia della trentenne Naima, che ha ritirato le tre figlie dalla scuola pubblica, un luogo di perdizione in cui le classi sono miste e si parla di Babbo Natale. «Naima istruisce le figlie a casa - spiega Verde - programma: alfabeto francese, arabo e tanta religione». Le bimbe cresceranno come tre candidate perfette per il velo integrale.



ADDIO NOIA/SUONA LA CAMPANELLA

Gli anziani: «Troppi omicidi e furti Ripassiamo i Comandamenti»

Al via l'Università popolare con monsignor Agnesi. E verrà distribuito il Decalogo

BUSTO ARSIZIO Le porte del Museo del Tessile si apriranno oggi alle 15.30 per accogliere gli studenti, ma sarebbe più corretto dire le studentesse, data la preponderanza di rappresentanti femminili, che frequenteranno la seconda parte dell'anno accademico all'Università cittadina per la cultura popolare. Per chi ha tempo libero e vuole continuare a conoscere e a imparare, l'Università rappresenta una ricca opportunità: le "materie" sono varie, i compagni di studio affabili, e non mancano le gite e le iniziative fuori programma.

L'Università festeggia il 27° anno, Giancarlo Tosi la guida da 7. Niente crisi del settimo anno?

Io cerco di convincere qualcuno a prendere il mio posto, ma mi rispondono di andare avanti e io lo faccio. E' un compito che svolgo volentieri, perché vedo che gli iscritti sono soddisfatti.

Come consuetudine, il primo appuntamento è con monsignor Franco Agnesi, che si occuperà di un tema importante, l'attualità dei comandamenti.

E' stato lui a chiedermi consiglio sul soggetto da trattare. Ho risposto che quando apro il giornale e leggo di furti, rapine e omicidi mi domando se i comandamenti esistono ancora. Lo spunto gli è piaciuto. Ho fatto anche un piccolo sondaggio sulla materia e, visti i risultati, ho fatto stampare duecento copie dei comandamenti, per rinfrescare la memoria...

Uno dei grandi meriti di questa Università è quello di riuscire ad annullare le differenze culturali tra gli iscritti, no?

Io raccomando sempre ai relatori di esprimersi con semplicità, per farsi capire da tutti. Da noi vengono persone che non hanno potuto studiare e altre che sono arrivate alla laurea, eppure la classe è perfettamente amalgamata.

A proposito di relatori, accanto a nomi storici, come la professoressa Marisa Ferrario Denna, e ad amici che non si fanno pregare, come don Luigi Brambillasca, ci sono volti nuovi?

Il professor Levis, ad esempio, che viene da Padova, affronterà un argomento di grande rilievo per la città, l'inquinamento elettromagnetico. Torna in cattedra il dottor Appolonia: gli iscritti amano la musica in modo particolare, forse perché aiuta a dimenticare le bollette e gli acciacchi...

Non sarebbe auspicabile uno scambio tra giovani e anziani: i primi potrebbero mettere alla prova le capacità, i secondi potrebbero condividere?

Quello ai giovani è un invito che non mi stanco mai di rivolgere. Mi piacerebbe che fossero loro a prendere il microfono e forse qualcosa si sta muovendo in questa direzione: la professoressa Alma Guerrini porterà alcuni dei suoi studenti delle scuole Prandina per animare l'incontro "1943-1945 Sulle ali della libertà".

Emilia Carnaghi

IL PROGRAMMA

Anche l'inquinamento tiene banco

Dopo l'incontro con monsignor Franco Agnesi, il calendario dell'Università Cittadina per la cultura popolare propone, il 24 febbraio, "Inquinamento elettromagnetico, una reale emergenza sanitaria?" a cura del professor Angelo Gino Levis.

Il mese di marzo si apre mercoledì 3 con la pittura di "Pablo Picasso", illustrata dalla dottoressa Guendalina Cucuzza, il 10 Luigi Giavini presenterà il suo libro "Memoria e speranza. Dal fronte della grande guerra", il 17 "Storia della ceramica nel territorio di Varese dal '700 al '900" con Andrea Grifanti, il 24 spazio a "Il tardo gotico a Varese" a cura della Dott.ssa Erika Montedoro e il 31 "La voce del mare nella melodia

Italiana", conferenza musicale tenuta dal Dott. Giorgio Appolonia.

"La comunità cristiana del I° secolo" è il titolo dell'appuntamento del 14 aprile con l'ex parroco di San Michele, don Luigi Brambillasca, la settimana successiva "1943/1945 sulle ali della libertà" con la professoressa Alma Guerrini e il 28 "Gioventù d'annata", a cura del giornalista Giancarlo Angeleri. Il mese di maggio è dedicato alla Divina Commedia, con tre incontri tenuti dalla professoressa Marisa Ferrario Denna e da Maria Luisa Gallazzi.

Chiusura d'anno il 26 maggio con una visita guidata a Mantova. Tutti gli incontri si tengono alle 15.30 presso la sala conferenze del Museo del Tessile. Quota per l'iscrizione quindici euro.

E. C.

I GIOVANI E I RIONI

Il Redentore preferisce le sfide con fairplay

La Polisportiva coinvolge i ragazzi. E per farli conoscere lancia pure una «gazzetta» online



LA MAPPA

LA PALESTRA

Se l'è costruita il rione Redentore, dinamico più che mai. E ora arrivano grandi soddisfazioni dalla nascita della polisportiva che ha permesso al Redentore di toccare tutti gli ambiti sportivi promossi dal CSI e di coprire tutte le fasce di età, dai giovanissimi alle prime squadre.

I PRINCIPI

In linea con l'ispirazione oratoriana della polisportiva, ai ragazzi non vengono solo insegnati i principi del gioco, ma anche i valori educativi dello sport. Tavella è chiaro: «E' fondamentale che i nostri atleti non manchino mai di rispetto nei confronti dei compagni e degli avversari».

BUSTO ARSIZIO Vanno a gonfie vele le attività della Polisportiva Redentore, la società nata all'interno dell'omonima parrocchia: tra calcio, basket e pallavolo, sono circa un centinaio gli iscritti.

Ad aggiornare gli atleti della polisportiva sulle varie attività svolte, ci pensa "La Sgazetta del Redentore", il simpatico e ben curato notiziario online della società: «L'idea del giornalino online ci è venuta un paio di anni fa - spiega il giovane presidente della polisportiva, Marco Tavella - Da quando la società si è ampliata, e soprattutto da quando siamo tornati a giocare al Redentore, la "Sgazetta" ha assunto una connotazione diversa, in linea con la nostra idea di portare qualcosa di nuovo nel nostro quartiere». Il notiziario viene costantemente aggiornato da un team di appassionati: «Ci sono due ragazzi che settimanalmente si occupano di calcio - spiega Tavella - Altrettanti seguono il basket, mentre le notizie sui più piccoli vengono generalmente inserite dai genitori». Questa è una fase di grande sviluppo per la polisportiva e per tutto l'oratorio del Redentore: «Il legame con l'oratorio è inscindibile - sottolinea Marco Tavella - Oltretutto con il parroco, don Giorgio Brianza, c'è profonda sintonia: lavoriamo insieme per un rilancio globale del quartiere. In questo senso, lo sport per noi è un ca-

talizzatore di questa ripresa». Un rilancio non semplice da realizzare in un quartiere afflitto dai tipici problemi della periferia, ma qualche segnale per guardare al futuro con ottimismo non manca: «In questo rione purtroppo ci sono ancora delle difficoltà: penso ad esempio alle strade dissestate, all'illuminazione scarsa o alla mancanza di un ufficio postale. Ma ci sono anche segnali di risveglio, frutto in particolare delle iniziative di don Giorgio: in primis la tensostruttura, che da novembre ospita le attività del basket e della pallavolo».

Il progetto è dunque ambizioso e di ampio respiro: partire dalla polisportiva e dalla parrocchia, per coinvolgere l'intero quartiere: «Da due anni stiamo cercando di dare un segnale forte - sottolinea Tavella - Cerchiamo di coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi. Stiamo pensando anche di valorizzare ulteriormente il bar dell'oratorio, facendolo diventare una sorta di punto di riferimento per tutte le comunicazioni che riguardano la polisportiva. Puntiamo insomma a dare certezze: i genitori devono essere sicuri che, iscrivendo i propri figli da noi, questi ultimi avranno la possibilità di svolgere attività sportive in una società seria, organizzata e fortemente legata al quartiere».

Francesco Inguscio